

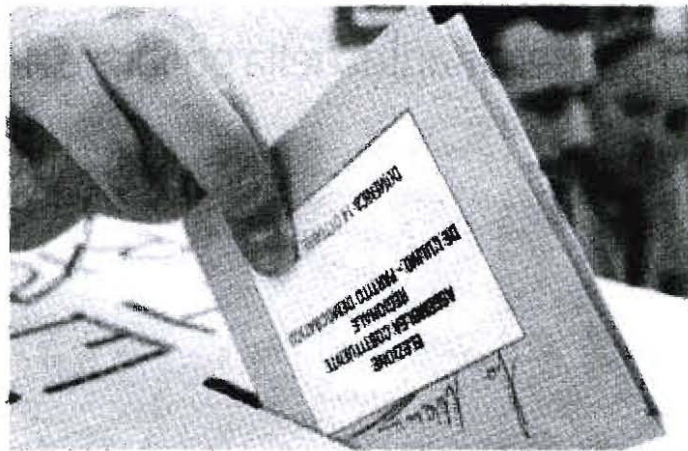
# Referendum, l'ora delle urne Ecco come e perché si vota

**Due schede per abrogare il premio di maggioranza alle liste ma solo al partito che ottiene più voti. La terza scheda per evitare le candidature multiple nei collegi**

ROMA

●●● Domani e lunedì si vota per il referendum sul sistema elettorale per le Politiche. Tre i quesiti sui quali i cittadini sono chiamati a rispondere con un sì o con un no e che sono abrogativi di alcune parti della legge. Gli elettori possono scegliere anche per l'astensione visto che per il referendum abrogativo la Costituzione prevede la necessità che partecipino al voto il 50% più uno degli elettori. Se dovesse passare il sì, la legge sarà immediatamente applicabile. Ecco, in pillole, una guida al voto.

**Scheda viola.** La prima scheda, quella viola, riguarda la modalità di elezione della Camera dei deputati. L'attuale legge prevede che il premio di maggioranza (pari a circa il 55% dei seggi e assegnato su base nazionale) vada alla «lista o coalizione di liste» che abbia raggiunto il maggior numero di voti. Il primo quesito chiede di cancellare le parole «o coalizione di li-



Seggi aperti domani e lunedì per il referendum sulla legge elettorale

ste» attribuendo dunque il premio alla sola lista che abbia ottenuto il maggiore consenso.

**Scheda beige.** La seconda scheda, quella beige, riguarda l'elezione del Senato. L'attuale legge prevede, infatti, l'attribuzione del premio di maggioranza, su base regionale, alla «lista o coalizione di liste» che ottenga più voti. Anche in questo caso il quesito chiede di approvare la cancellazione della dizione «o coalizione di liste», attribuendo, dunque, il premio solo alla lista che abbia avuto il maggior consenso.

**Sbarramento.** I primi due que-

siti intervengono implicitamente anche sulla soglia di sbarramento. L'attuale legge elettorale prevede, infatti, un doppio meccanismo di soglie, più basso per i partiti che si presentano in coalizione (2% nazionale per la Camera e 3% regionale per il Senato) rispetto a quelle per le liste che corrono da sole (4% alla Camera e 8% al Senato) il primo «livello» verrebbe però cancellato visto che non ci sarebbe più la possibilità di presentarsi in coalizione.

**Scheda verde.** La terza scheda, quella verde, interviene sulle candidature per Camera e Senato. E propone di abrogare la

possibilità per una stessa persona di candidarsi in più circoscrizioni.

**Il comitato.** Il presidente del comitato referendario è Giovanni Guzzetta, il coordinatore è Mario Segni. Il comitato, nato nel 2007, è composto, da esponenti politici di entrambi gli schieramenti, oltre che intellettuali come Michele Ainis, Augusto Barbera, Gianfranco Pasquino o Angelo Panebianco. Tra gli altri: Gianni Alemanno, Angelino Alfano, Mercedes Bresso, Riccardo Illy, Renato Brunetta, Antonio Martino, Giovanna Melandri, Arturo Parisi, Daniele Capezzone, Stefania Prestigiacomo, Gaetano Quagliariello, Giorgio Tonini, Salvatore Vasallo.

**La storia.** La raccolta delle firme per la parziale abrogazione dell'attuale legge approvata dal centrodestra verso la fine della XIV legislatura (il 21 dicembre 2005) è iniziata il 24 aprile 2007 e tre mesi dopo, il 24 luglio il comitato le ha presentate in Cassazione. Dopo l'ok della Corte e della Consulta il referendum è stato indetto per il 18 aprile 2008 ma poi rinviato per lo scioglimento delle Camere il 6 febbraio dello stesso anno.